

IL VESCOVO FRANCESCO COCCOPALMERIO HA CONCLUSO LA SERIE DI INCONTRI ORGANIZZATI DALL'UNITRE DI TIRANO

Ecumenismo: dialogo fra le chiese cristiane

Una strada obbligata da percorrere nella consapevolezza che ci tocca tutti da vicino

Carla Soltoggio Moretta

L'ecumenismo è un tema affascinante, è materia complessa, sempre in evoluzione. Ma è ormai una strada obbligata da percorrere nella consapevolezza che ci tocca tutti più da vicino di quanto si possa pensare: ci sollecita come laici perché induce ad una ricerca continua delle molteplici radici della nostra civiltà e come cristiani perché solo imparando a testimoniare insieme sapremo costruire una società, veramente umana, per un nuovo incontro tra la Parola di vita e le varie culture.

Assistiamo al fatto che sono soprattutto gli esperti riuniti in commissioni miste per l'approfondimento dottrinale, a crescere in unità mentre il dialogo sembra penetrare lentamente nella coscienza della chiesa, intesa come unione di persone che professano la stessa fede.

Si può però constatare che l'ecumenismo sta diventando materia di riflessione per fasce sempre più larghe di utenti.

Proprio di dialogo fra le chiese cristiane si è infatti parlato all'Unitre di Tirano.

Mons. Francesco Coccopalmerio, vescovo ausiliare di Milano e responsabile della Consulta ecumenica del-

la stessa diocesi, cosa non indifferente considerato che Milano è diventata una crocevia di culture e di confessioni, ha dato alcune idee-guida dal punto di vista tecnico-scientifico: il concetto di comunione ecclesiale, che si gioca sulla professione della stessa fede di una serie di verità rivelate e sul riconoscimento dell'autorità della chiesa; il movimento ecumenico come complesso di pensieri, atti, attività intese a ristabilire la comunione integrale piena fra le chiese cristiane; il dialogo dottrinale per individuare dove non si è similari ed eliminare le divisioni nella fede; l'approfondimento necessario per intendere la differenza nei diversi modi di esprimere le verità di fede e togliere le incrostazioni umane storiche...

Se è particolarmente chiarificatore e denso di nuovi sviluppi il concetto che il diverso modo di esprimere la fede non crea divisione, ancor più affascinante per noi è la prospettiva spirituale-interiore: la divisione è opera del nostro peccato ma può diventare provvidenziale se attraverso questa tragica esperienza, che richiede conversione e nuovi rapporti psicologici, affettivi, spirituali, possiamo prenderne coscienza.

Ci si è accorti con gioia del cammino comune che le diverse chiese cristiane hanno intrapreso. Infatti anche gli altri due relatori, che hanno



Il Vescovo Coccopalmerio (al centro) con le autorità locali

trattato lo stesso tema dal punto di vista della chiesa ortodossa ed evangelica, pur in una impostazione personale molto diversa l'uno dall'altro, hanno evidenziato che lo spirito soffia dove vuole, ma quando "soffia", anche se è fuori diventa Sua chiesa.

Sono diventate per noi idee-forza: le chiese, cancellate dal 1965 le reciproche scomuniche, sono chiese sorelle; gli incontri teologico-dottrinari acquistano il significato di delegazioni fraterne; se il secondo millennio ha evidenziato le differenze, il terzo millennio nasce all'insegna della solidarietà delle chiese cristiane in un dialogo nella carità e nella verità; bando ad ogni proselitismo ma forte la convinzione che ciò che è risultato un modo nuovo di esprimere la fede va te-

Il padre ortodosso rumeno Traian Valdman, iniziando in dicembre, ha portato una ventennale esperienza ecumenica ed il suo fascino di oratore appassionato per l'unità di Cristo e la diversità dei doni.

Il pastore evangelico Renato di Lorenzo, in gennaio, ha offerto la sua preparazione, sensibile ed attenta alla misteriosa opera dello Spirito Santo che vitalizza la chiesa del nostro tempo: abbiamo attinto da lui il desiderio di essere anche noi pronti ed attenti. Ha chiuso gli incontri, ora in febbraio, come sopra riportato, il vescovo Francesco Coccopalmerio, che ha voluto ritagliare per noi uno spazio nei suoi alti impegni con una fuga da Milano in serata ed un ritorno nella notte: un tempo donatoci per l'affetto che lo lega a questa sua terra materna. Doni per la mente e per il cuore. È risultato evidente che la mentalità ecumenica coinvolge non solo gli esperti nell'approfondimento dottrinale ma tutti noi in uno scambio di conoscenza e di accoglienza. Se la comunione non è opera umana ma è unità donata, se solo Dio costruisce la casa e Lui solo è causa di comunione, a noi compete soprattutto la preghiera; essa è intessuta talvolta di sofferenza, perché noi vorremmo accelerare i tempi ma è essenzialmente fiducia in Lui, un sollecitare la tenerezza di Dio per noi.

Qualcosa di questo spirito, noi preghiamo, discenda anche fra le chiese di queste remote valli, che sempre in qualche modo sono state "crocevia" di pensiero, forse più di quanto per memoria storica si sia presa coscienza o si sia espresso, pensiero comunque con radici profonde, come gli alberi dei nostri monti.

trini - Visita guidata dal prof. Psicologia: venerdì 22 marzo Garbellini, docente di psicologia di Pavia - Psicologia e umorismo Filosofia: mercoledì 27 marzo, docente di filosofia - Prisma Medicina: mercoledì 10 aprile Benericetti, primario nei Morelli di Sondrio - La neore Scienze: mercoledì 17 aprile esperto di trasporti - La fennina Medicina: mercoledì 24 aprile Pedefferri, primario di Chirurgia Morelli di Sondrio - La chirurgia Arte: mercoledì 8 maggio - N di storia dell'arte - Il concetto Scienze: mercoledì 15 maggio geologo minerologista - In valtellinese e valchiavennasca Diritto: mercoledì 22 maggio Fantò, esperto di diritto amministrativo sugli Enti locali Gita: mercoledì 29 maggio - gilia - Visita guidata dalla prof. da Varlin, Giacometti, Sùs N (Segantini) Storia: mercoledì 5 giugno - ria (lezione aperta) - Le principa e i loro palazzi in loco